

Crescendo / Piano à Saint-Ursanne
Casella postale 1169
2900 Porrentruy 1

Saint-Ursanne, 12 agosto 2026

Piano à Saint-Ursanne : una 23^a edizione brillante e da record

La 23^a edizione di Piano à Saint-Ursanne si è conclusa ieri sera dopo dodici giorni di concerti accompagnati da un tempo splendido e da un pubblico sempre più numeroso. Il festival dedicato alla tastiera a 88 tasti registra un nuovo record di affluenza e conferma il suo status di appuntamento imperdibile per gli amanti del pianoforte.

Con 3.334 partecipanti e un tasso di occupazione del 94%, l'edizione 2026 ha raggiunto un traguardo importante. Più della metà dei dodici concerti ha registrato il tutto esaurito, mentre molti altri hanno sfiorato la capienza massima. Serata dopo serata, l'entusiasmo del pubblico ha conferito a ogni evento un'intensità particolare, esaltata dall'acustica del chiostro, dalla dolcezza delle serate estive e dalla vicinanza agli artisti, uno dei tratti distintivi del festival.

Una programmazione tra tradizione, creazione e trasmissione

All'insegna del tema « Creazioni », questa 23^a edizione ha creato un dialogo tra le grandi opere del repertorio e la musica contemporanea. Tre opere di Benoît Menut, commissionate dal festival, sono state presentate in prima mondiale.

Accolto da un tutto esaurito, il concerto del nuovo Ensemble Ajoie, che riunisce Christiane Baume-Sanglard, Émile Sanglard, Véronique Valdès e Lyda Chen-Argerich, ha costituito uno dei momenti salienti di questa edizione con la prima mondiale del brano « Gigognes » di Benoît Menut.

Da Szymon Nehring a Dmitry Shishkin, passando per Kevin Chen, Joseph Moog, Nino Kupreishvili, Vittorio Forte e Arielle Beck, il festival ha riunito alcune delle figure più stimolanti dell'attuale panorama pianistico, offrendo così al pubblico una grande varietà di approcci, sensibilità e repertori.

Il recital di Haochen Zhang ha lasciato il segno. Star nel suo Paese e negli Stati Uniti, il pianista cinese, da poco stabilito in Europa, ha fatto scalpore: un artista fulminante, emblematico di una generazione di pianisti già affermati e in piena ascesa. Rappresentante di una nuova generazione giovane, e persino giovanissima, ma già riconosciuta. Un fenomeno che preannuncia il ricambio dei pianisti che ora occupano il centro della scena. « Alcune stelle scompaiono, altre nascono. Haochen Zhang e Arielle Beck sono tra i protagonisti di questa generazione emergente », afferma il direttore artistico del festival, Vincent Baume. Oltre ai concerti, diversi appuntamenti hanno favorito gli scambi e alimentato il dialogo tra artisti e pubblico. La « Carte blanche » di Olivier Bellamy, preceduta da un incontro-dibattito, ha offerto un'immersione sensoriale nell'universo dei compositori e degli interpreti. In collaborazione con il Parc du Doubs, l'incontro con Benoît Menut, organizzato prima del recital di Jean-Baptiste Fonlupt, ha permesso di scoprire la genesi dell'opera *La Rivière – Le Doubs*.

Prospettive future

Concerto dopo concerto, « Piano à Saint Ursann e » ha ribadito ciò che ne costituisce l'unicità e la forza: un festival in cui la bellezza del luogo, l'esigenza artistica e la qualità acustica si fondono per offrire un'esperienza musicale unica agli amanti del pianoforte.

I festeggiamenti proseguiranno al Théâtre du Jura, che ospiterà a fine anno "La Nuit du concerto" e, in autunno, un recital della serie "Grands solistes" con la pianista Yulianna Avdeeva. La prossima edizione di "Piano à Saint Ursanne" si terrà dal 30 luglio al 10 agosto 2027, anno del bicentenario della morte di Beethoven. Il festival guarda già alla sua 25ª edizione, che si terrà nel 2028.

Informazioni pratiche

Il programma completo del festival e le informazioni sulla biglietteria sono disponibili su :

Crescendo: <https://www.crescendo-jura.ch/>

Contatti per la stampa

Vincent Baume, direttore artistico e generale, +41 79 282 40 20

Angela Fleury, responsabile della comunicazione, +41 79 353 46 04, communication@crescendo-jura.ch